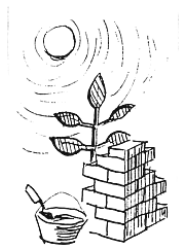




Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO VII
n° 5 gennaio 2017
Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO

DIVIETO DI PARCHEGGIO

Papa Francesco è davvero un comunicatore unico! Le sue parole sono profonde, semplici, e vanno dirette al cuore. Ognuno di noi, dopo averle sentite, le può ripetere per gli amici.

Qualche giorno fa, il 17 gennaio, invitando i cristiani ad avere «orizzonti aperti» e ad «essere coraggiosi», ha usato alcune immagini molto efficaci, che voglio riportare per voi.

«Vivere nel frigo»: ci sono dei cristiani «che non hanno voglia di andare avanti, che non lottano perché le cose cambino, le cose che farebbero bene a tutti». Sono come chiusi in un frigorifero.

Ci sono poi «i cristiani parcheggiati»: sono quelli



«che hanno trovato nella Chiesa un bel parcheggio». Il papa non pensa solo a certi laici, ma anche ai preti e ai vescovi! «Ce ne sono di cristiani parcheggiati! Per loro la Chiesa è un parcheggio che custodisce la vita e vanno avanti con tutte le assicurazioni possibili».

Il papa ha usato anche l'immagine dell'acqua stagnante. «Stai attento che l'acqua ferma, quella che non scorre, è la prima a corrompersi».

Il pensionato: «Il cristiano pigro non ha speranza, è chiuso lì, ha tutti i vantaggi, non deve lottare, è in pensione». Ora, se è vero che «dopo tanti anni di lavoro andare in pensione è giusto, è bello pure», è anche vero che «passare tutta la tua vita in pensione è brutto». E «i cristiani sono così. Perché? Perché non hanno speranza».

Allora papa Francesco ha invitato tutti a fare un esame di coscienza e a chiedersi: «Sono un cristiano parcheggiato, pigro, o un cristiano coraggioso? So-

no un cristiano che voglio tutte le sicurezze o sono un cristiano che rischia?»

Preparando questo nuovo numero del “Cantiere 126” abbiamo notato che ci sono comunità cristiane che si svuotano nel tempo, ma che anche nei paesi la vita si sta spegnendo.

Non ti pare che, allora, tutti siamo chiamati a ricostruire un territorio, ad allacciare relazioni, a scommettere su un futuro di accoglienza e di amicizia e non di paura e di rifiuto dell'altro? Nel deserto attuale, nel quale facciamo fatica a restare umani, ognuno di noi è chiamato a piantare un albero, fino a formare una rigogliosa foresta.

Proviamo a tracciare alcune piste:

- Apriamo le porte di casa a chi ha bisogno: a una famiglia in difficoltà, al vicino che non salutiamo da anni, allo straniero, all'ammalato, al viandante.

- Accogliamo con larghezza di cuore la proposta del “Vangelo nelle case”: don Giorgio, Maria Cristina e don Alberto, ogni mercoledì sera, dopo le 20.00, desiderano farsi ospiti di una famiglia. Questa ne invita un'altra, altre due. Non occorre che siano fedeli cristiani. Ci si conosce, si dialoga, si prega un po' con il Vangelo, semplicemente. Si beve qualcosa e si va a casa contenti.

- Ritroviamo il gusto della festa e della partecipazione all'Eucaristia: senz'altro è il momento più significativo di tutta la settimana.

- Infine una proposta un po' strana: don Giorgio ogni sabato mattina cammina su e giù per le strade di Ottava Presa. La gente è a casa dal lavoro e i bambini non sono a scuola. Se qualcuno lo nota, invitatelo a casa, per una benedizione! Diventa un'altra occasione per incontrarci, per conoscerci, per farci domande, per cercare assieme risposte alla complessità dell'esistenza. E per gioire di un incontro

Rispondiamo con coraggio ad un bisogno vero di umanità!

Che Dio ci aiuti tutti.

don Giorgio, don Alberto

APPUNTAMENTI

22 gennaio, domenica.

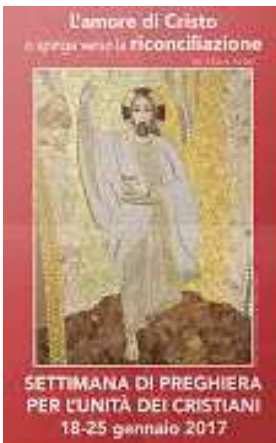
Nell'aula Dossetti del Monastero di Marango, alle ore 15.00, viene proiettato il film **"HUMAN"**, del regista francese Yann Arthus-Bertrand. E' un film straordinario che ci offre un'emozionante ritratto dell'umanità, un'ode alla bellezza del mondo per riflettere sul nostro presente e sul nostro futuro.

Sono particolarmente invitati gli sposi.

Al termine del film ceneremo insieme, condividendo fraternamente quanto possiamo portare da casa.

Natalino prepara il *pop-corn* per tutti.

23 gennaio, lunedì.



Duomo di Caorle, ore 21.00.

Nell'ambito della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, **incontro ecumenico con predicazione di un esponente della Chiesa Copta** (egiziana).

2 febbraio, giovedì, festa della Presentazione del Signore.

Monastero di Marango, ore 18.00:

Vespero, ore 18.30: Eucaristia con il rito della benedizione delle candele e processione.

11 febbraio, sabato, Memoria della beata Vergine di Lourdes

Chiesa di Ottava Presa: ore 18.30:

Eucaristia prefestiva. Benedizione e preghiera per tutti gli ammalati.

N.B. Don Alberto porta la santa Comunione nelle loro case a tutti gli ammalati e gli anziani che lo desiderano. (Telefono 0421 88142).

I "nostri" adolescenti

L'abbiamo letto tutti sui giornali; abbiamo visto tutti le immagini alla televisione: un adolescente di 16 anni, con l'aiuto di un amico quasi diciottenne, ha massacrato a colpi d'ascia i suoi genitori. E' accaduto in un paese vicino a Ferrara lo scorso 12 gennaio. Il movente non sarebbe un motivo economico, ma un forte contrasto tra il minorenni e i genitori. "Non li sopportavo più" - avrebbe detto il giovane - "mi rimproveravano sempre per i brutti voti rimediati a scuola". Gli assassini non sembravano soffrire di patologie che generano comportamenti dissonanti. Il vero dramma, a detta degli psichiatri, è che sta crescendo una generazione che vive dentro una realtà virtuale, immaginaria. Il grande "medium" che plasma le menti dei nostri figli sono i videogiochi. Stiamo costruendo una generazione per la quale fare a pezzi i genitori, tentare di eliminare le tracce del delitto, e non provare nel modo più assoluto alcun senso di colpa, è come stare dentro un grande gioco virtuale. Stiamo facendo crescere una generazione quasi allenata alla violenza e incapace di accettare limiti e divieti. Se aggiungiamo l'incapacità educativa di molti genitori che non sanno gestire i figli e conquistare la loro fiducia, allora siamo davvero messi molto male.

Genitori: diamoci una scossa!

In Parrocchia esiste da anni un bel gruppo di adolescenti che si incontrano ogni quindici giorni, **il sabato, dalle 18.30 alle 22.00**: è una grande opportunità che viene offerta, per una crescita sana ed equilibrata dei ragazzi che vogliono entrare nella vita da protagonisti, costruendo un mondo che ha il profumo di tutto ciò che è bello e buono.

Contattate questi numeri:

don Giorgio: 389 5365 643;

Cristina: 349 220 843.

LE TESTIMONIANZE DELLA PRIMA COMUNIONE

Vi offriamo alcune delle frasi "a caldo" che hanno scritto i nostri dodici bambini che l'8 dicembre scorso hanno fatto la Prima Comunione. Sono espressioni semplici ma vere, come sono i piccoli, che ci invitano a riflettere sulla bellezza dell'esperienza eucaristica in una comunità cristiana.

«Quando ho fatto la Comunione mi sono sentita accolta da Dio ed è stato un momento indescrivibile. In chiesa era tutto bellissimo e con quell'atmosfera mi sembrava di essere in paradiso. È stato un giorno indimenticabile».

«Durante la messa ero un po' agitata e quando abbiamo preso la particola ero molto agitata perché avevo paura di sbagliare a mettere le mani per prenderla. Ma nonostante tutto è stato veramente un giorno bellissimo».

«Fare la Prima Comunione è stato bellissimo ed emozionante, non vedevo l'ora di farla, la stavo aspettando con paura ma anche con tantissima emozione, però alla fine è andato tutto bene. Anzi posso dire che è stato il mio giorno preferito».

«Ho provato molte emozioni, ma quella che mi ha colpito di più è stata quando ho mangiato la particola, e in quel momento mi sono sentita bene, come se qualcuno mi avesse abbracciato fortissimo quasi da "non farmi respirare". Mi sono sentita sollevata. Nella mia vita ho provato molte emozioni, ma mai come quelle che ho provato in quel meraviglioso e magnifico giorno».

«Io, alla Comunione, ho provato una sensazione mai sentita: mi sono sentito libero volando con Cristo a fianco a me e io ho visto la luce ed è questo il migliore regalo che mi fosse capitato. Sembrava che fossi più forte».

«Lasciate che i bambini vengano a me: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio» (Mc 10,14). È proprio vero questo detto di Gesù, dinanzi alle testimonianze dei nostri bambini alla Prima Comunione. L'immediatezza e la semplicità dei bambini permette loro di fare esperienza del Signore, nel concreto della loro vita, molto meglio di quello di cui siamo capaci noi adulti.

Ma ci domandiamo: di questa esperienza così

bella della nostra collaborazione pastorale di San Gaetano-Ottava Presa e Marango che cosa resta, oggi e per il futuro? Con la Prima Comunione i nostri bambini hanno cominciato a partecipare pienamente alla comunità cristiana che si raduna per l'Eucarestia. E la Messa ci deve portare a crescere come famiglia, come popolo che si riconosce nel Signore, come fratelli uniti da vincoli più forti di quelli del sangue. Davvero fare la Comunione è chiamata a fare comunione tra noi e con gli altri. Forse è questa la ragione per la quale ci sono, anche nel nostro territorio, varie persone che non partecipano abitualmente alla vita cristiana: perché risulta più immediatamente "comodo" starsene nella tranquillità del proprio individualismo, piuttosto che sforzarsi di uscire da sé per incontrare gli altri. Forse le fatiche dei rapporti nei posti di lavoro o in certi impegni gravosi di famiglia ci fanno pensare che le relazioni siano sempre impegnative e compromettenti, e quindi sia meglio, quando è possibile, starsene per conto proprio. Ma la nostra esperienza di cristiani ci porta a testimoniare, invece, come sia bello, gioioso e gratificante stare insieme con gli altri quando si è accomunati insieme del Signore: anche se si è molto diversi



come persone e si incontrano inevitabili difficoltà. La contro prova sta nell'esperienza di straordinaria carità e comunione che facciamo ogni volta che ci sono situazioni di sofferenza: segno di solidi rapporti fraterni.

Se ci risulta gradevole trovarci in

posti pubblici per prendere qualcosa insieme e incontrare gli altri, dobbiamo convincerci che sia altrettanto, anzi, mille volte più piacevole stare insieme con le altre persone sperimentando la tenerezza e la cura del Signore per la vita di ciascuno e di tutti. Ed è solo questa nostra partecipazione alla vita della comunità cristiana che può aiutare i nostri bambini a continuare nella bella esperienza che hanno fatto con la loro Prima Comunione; mostrando loro la disponibilità all'incontro e all'intreccio con l'altro, vera coerenza fra ciò che si celebra e l'offerta di vita umana e di fede che è l'Eucarestia.

BILANCI

Pubblichiamo in questo numero del Cantiere **il bilancio economico** delle nostre due parrocchie: *Marango* e *S.Gaetano-Ottava Presa*.

Far conoscere la situazione economica delle nostre comunità aiuta a far crescere la cultura della trasparenza amministrativa, in un tempo in cui cresce invece la sfiducia verso le istituzioni e il loro corretto uso dei beni pubblici. Il principio della trasparenza rappresenta oggi una delle condizioni assolutamente necessarie per la credibilità della Chiesa. I parrocchiani hanno il diritto di sapere di quali risorse dispone la comunità e della loro provenienza, e quali siano le necessità economiche della parrocchia stessa. Le nostre comunità sono dotate di un Consiglio per gli affari economici, nominato dal vescovo, che è uno strumento indispensabile di comunione e di corresponsabilità. Cogliamo l'occasione del bilancio annuale per ringraziare ciascuno personalmente per il loro prezioso e diligente lavoro

Parrocchia di Marango, anno 2016

ENTRATE: Offerte in chiesa 4.368,61
Festa della Bibbia 482,00

TOTALE ENTRATE € 4.850,61

USCITE Manutenzione 97,60
Luce, riscaldamento 2.214,00
Assicurazione 2.200,00
Spese ordinarie 719,17
Spese varie 443,15

TOTALE USCITE € 5.673,92

Al 31 dicembre 2016
la parrocchia ha un *deficit* di **823,31** euro.

La parrocchia di Marango tiene una "**Cassa comune**"
per i poveri, alimentata dalle libere offerte dei fedeli.
Questo è il bilancio del 2016:

ENTRATE Fondo cassa 2015 1.660,03
Raccolta 1° domenica del mese 1.050,20
Offerta del patriarca per l'Iraq 10.000,00
Offerte per l'Iraq 6.039,56
Offerte varie 4.409,27
Mercatino donne Marango 250,00

TOTALE ENTRATE € 23.409,06

USCITE Alle comunità cristiane in Iraq 15.050,00
Al Monastero Ortodosso 2.000,00
A padre Mario, Brasile 1.000,00
A padre Maria Susay, India 750,00
Per l'Ucraina 230,50
Per Terremotati Marche 300,00
Per i poveri 380,00
Offerte varie 753,56
Un pane per amor di Dio, missioni 250,00

TOTALE USCITE € 20.714,06

Al 31 dicembre la "**Cassa comune**"
ha un **attivo di 2.695** euro, di cui,
1.965,00 per l'Iraq, e **730,00 per i poveri**.

Parrocchia san Gaetano Thiene, anno 2016

ENTRATE ORDINARIE

Offerte in chiesa 9.217,03

Sacramenti: battesimo, cresima, matrimoni 637,20

Funerali 1.021,42

Benedizione famiglie 310,00

Altre feste o ricorrenze 684,40

Candele e lumini 1.430,05

Uso sala del patronato 490,00

Contributo Ass. Calcio per gita a Sappada 1.320,00

TOTALE ENTRATE € 15.110,10

USCITE

Luce, acqua, riscaldamento 5.344,04

Assicurazione 2.793,00

Spese ordinarie di culto 102,14

Spese varie 1.119,45

Ritenute d'acconto, bolli 2.340,48

Gita a Sappada e acquisti vari 2.674,98

Offerte per carità 330,00

Oneri finanziari per spese bancarie 5,95

TOTALE USCITE € 14.710,04

Al 31 dicembre 2016 la parrocchia ha un **attivo** per
le **spese ordinarie di 400,06** euro.

Lavori per il restauro della chiesa di San Gaetano

Estratto conto al 31.12.2016 **€ 13.392,83**

ENTRATE STRAORDINARIE anno 2016

Contributi da Enti pubblici (Comune di Caorle) 6.800,00

Comitato festeggiamenti S. Gaetano 5.000,00

Altri contributi 2.272,00

Contributo 8 X mille Diocesi di Venezia 15.000,00

Offerte straordinarie 31.610,00

TOTALE 2016 ENTRATE STRAORDINARIE € 60.682,00

TOTALE DEL DEBITO al 31.12.2016 € 194.000,00

Così ripartito:

prestiti da restituire, 141.000,00

debiti con le imprese costruttrici 53.000,00

Il **costo complessivo** del restauro della chiesa di san Gaetano è stato di **310.000** euro.

In due anni abbiamo **pagato 116.000** euro, grazie alla Provvidenza e al vostro piccolo ma costante contributo, per il quale l'intera comunità vi ringrazia. Vi chiediamo di continuare quest'opera generosa attraverso le forme che il vostro cuore e le vostre possibilità vi suggeriranno. GRAZIE.

*Per preparare il prossimo numero del
"Cantiere 126": ci troviamo insieme,
tutti quelli che vogliono,
lunedì 13 febbraio, alle ore 20.30,
presso il monastero di Marango*